

la rivista di **engramma**
agosto **2022**

194

**A cosa servono,
ancora, i miti greci?**

La Rivista di Engramma
194

La Rivista di
Engramma

194

agosto 2022

A cosa servono, ancora, i miti greci?

a cura di
Gianpiero Alighiero Borgia
e Alessandra Pedersoli



edizioni**gramma**

direttore

monica centanni

redazione

sara agnoletto, maddalena bassani,
maria bergamo, elisa bizzotto, emily verla bovino,
giacomo calandra di roccolino, olivia sara carli,
giacomo confortin, silvia de laude,
francesca romana dell'aglio, simona dolari,
emma filipponi, anna ghirdalini, ilaria gripa,
laura leuzzi, vittoria magnoler, michela maguolo,
francesco monticini, ada naval,
alessandra pedersoli, marina pellanda,
daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco,
cesare sartori, antonella sbrilli, massimo stella,
ianick takaes de oliveira,
elizabeth enrica thomson, christian toson,
chiara velicogna, giulia zanon

comitato scientifico

anna beltrametti, lorenzo braccesi,
maria grazia ciani, victoria cirlot,
fernanda de maio, georges didi-huberman,
alberto ferlenga, kurt w. forster, maurizio harari,
fabrizio lollini, natalia mazour, oliver taplin,
piermario vescovo

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal

194 agosto 2022

www.engramma.it

sede legale

Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione

Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2022

edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-31494-90-8

ISBN digitale 978-88-31494-91-5

finito di stampare settembre 2022

Si dichiara che i contenuti del presente volume sono la versione a stampa totalmente corrispondente alla versione online della Rivista, disponibile in open access all'indirizzo: <http://www.engramma.it/eOS/index.php?issue=189> e ciò a valere ad ogni effetto di legge.
L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 7 *A cosa servono, ancora, i miti greci? Editoriale di Engramma 194*
Gianpiero Alighiero Borgia e Alessandra Pedersoli
- 11 *Teatro dei Borgia. Riflessioni sul metodo. Conversazione con Gianpiero Alighiero Borgia*
a cura di Daniela Sacco
- 23 *Contro l'incanto e il nichilismo. I miti del Teatro dei Borgia*
Enrico Piergiacomi
- 29 *Per strada con Medea. La notte che ho visto e altre percezioni*
Gerardo Guccini
- 39 *Su Medea. Un processo di riabilitazione al tragico. Riflessioni dell'autrice-attrice di Medea per strada*
Elena Cotugno
- 45 *Io, Eracle e gli invisibili. Riflessioni dell'autore-attore di Eracle, l'invisibile*
Christian Di Domenico
- 59 *Filottete, il più lontano possibile... a contatto col mito. Riflessioni dell'autore-attore di Filottete dimenticato*
Daniele Nuccetelli
- 67 *A cosa servono, ancora, i miti greci? Appunti dal Seminario di Trani, 21-22 maggio 2022*
a cura di Antonietta Magli
- 109 *La Città dei Miti. Una presentazione*
Gianpiero Alighiero Borgia e Teatro dei Borgia
- 119 *Medea per strada. Testo integrale della drammaturgia*
Fabrizio Sinisi, Elena Cotugno
- 137 *Eracle, l'invisibile. Testo integrale della drammaturgia*
Fabrizio Sinisi, Christian Di Domenico
- 155 *Filottete dimenticato. Testo integrale della drammaturgia*
Fabrizio Sinisi, con la collaborazione di Daniele Nuccetelli

A cosa servono, ancora, i miti greci?

Editoriale di Engramma 194

Gianpiero Alighiero Borgia, Alessandra Pedersoli



L'immagine che apre questo numero di engramma mostra una donna spaventata, sola, che si stringe al borsone che, ogni notte, accompagna la sua personale metamorfosi. Il pesante make-up e l'acconciatura scarmigliata rivelano la maschera tragica di una donna ferita, risoluta, che sta costruendo la sua vendetta.

Elena Cotugno presta corpo e voce a una delle trasposizioni più potenti e attuali della *Medea* euripidea: in *Medea per strada* ci mostra chi oggi è la compagna infanticida di Giasone: una donna con la quale è difficile non entrare in sintonia ma che, per quanto sia ben noto come finisce la storia, ci commuove, fa piangere.

“What's Hecuba to him, or he to Hecuba, that he should weep for her?” – questo si chiede Amleto nel secondo atto del dramma shakespeariano. Anche oggi il quesito è lo stesso: perché riesumare l'antica sofferenza dei personaggi della tragedia greca? Perché l'uomo contemporaneo ancora si commuove quando incontra Medea, Eracle, Filottete? La forma cambia, ma la sostanza, come magma vivo, brucia feroce sotto la crosta di nuovi attributi presenti sulla scena. Questa riattivazione del fuoco del mito tragico è il filone di ricerca che Teatro dei Borgia sta percorrendo da qualche anno e che ha già portato alla vivificazione di alcuni personaggi

del mito, rivelandoci chi siano oggi Medea, Eracle, Filottete, e dove e come vivono in mezzo a noi.

Quindi – “A cosa servono, ancora, i miti greci?” Questa la domanda che ha portato alla realizzazione del presente numero di Engramma, incentrato sull’esperienza teorica e prassica di una delle compagnie meno inquadrabili, più ‘disturbanti’, del nostro panorama teatrale italiano contemporaneo. È proprio grazie all’impegno e all’iniziativa di Teatro dei Borgia che nel maggio 2022 si è svolto a Trani il Seminario di studi che dà il titolo a questo numero della rivista e che qui restituiamo a cura di Antonietta Magli (A cosa servono, ancora, i miti greci? Appunti dal Seminario di Trani, 21-22 maggio 2022) nella freschezza del dialogo tra gli addetti ai lavori che hanno partecipato all’incontro: studiosi e studenti di ambito teatrale e non, registi, attori, filosofi, antropologi, attivisti e figure impegnate nel sociale che hanno confermato che il mito, oggi, è ancora un vulcano in attività.

La rilettura del testo tragico è pratica frequente a teatro, non solo nella nostra contemporaneità, ma nel dialogo tra Giampiero Borgia e Daniela Sacco – Teatro dei Borgia. Riflessioni sul metodo. Conversazione con Gianpiero Alighiero Borgia – emerge come Teatro dei Borgia ricerchi più una vitale e urgente riattivazione del mito piuttosto che una sua rilettura. La forza sta nell’individuare gli eroi del Dramma in figure straordinarie, che portano alla costruzione di una Recitazione viva, attivata nella sua complessità dalla ricerca sul campo di attori-autori, come Elena Cotugno, Christian Di Domenico e Daniele Nuccetelli, rispettivamente Medea, Eracle e Filottete. Grazie a Enrico Piergiacomì, e al suo *Contro l’incanto e il nichilismo*. I miti del Teatro dei Borgia, siamo introdotti nella Città dei Miti, nella polis nostra contemporanea che è oggi il teatro dei drammi presentati. Nella trilogia della Città dei Miti, *Medea per strada* ha avuto una storia più inquieta e polimorfica, anche nello stesso allestimento: inizialmente allestita su un furgoncino, in cui lo spettatore veniva portato nelle strade della prostituzione a faccia a faccia con Medea – come ci racconta Gerardo Guccini in *Per strada con Medea*. La notte che ho visto e altre percezioni – poi riproposta su un autobus, dove spesso accade di incontrare le donne che ‘fanno la professione’, e infine per strada.

Le riattivazioni di Medea, Eracle e Filottete non possono essere scisse dalle esperienze, individuali e personalissime, di Elena come Medea, di Christian come Eracle, di Daniele come Filottete, gli attori-autori che stanno costruendo la Città dei Miti. Il lavoro di ricerca di Elena Cotugno (Su Medea. Un processo di riabilitazione al tragico), di Christian Di Domenico (Io, Eracle e gli invisibili), di Daniele Nuccetelli (Filottete, il più lontano possibile... a contatto col mito) non si limita al solo personaggio, ma penetra il senso del contemporaneo dramma di Medea, Eracle e Filottete. E, come si evince dai loro diari, i miti servono ancora oggi: servono a noi, a raccontarci la misura della prossimità e della distanza che il teatro è chiamato ad attivare e, soprattutto, servono a dare regime di visibilità all'invisibile, a rivelarci la nostra incapacità di vedere l'altro accanto a noi.

Gianpiero Alighiero Borgia con La Città dei Miti. Una presentazione ci racconta come la compagnia stia definendo la sua "città dei miti" e come la polarità tra Dramma e Recitazione porti ad attriti che nel mito riescono a precipitare in figure potenti e straordinariamente attuali come quella di Medea, la schiava del racket della prostituzione, o Eracle, che nell'attuale società dell'utile perde la sua forza, o Filottete, l'eroe malato abbandonato dagli affetti. I tre eroi del mito, qui riattivati nelle figure che vivono ai bordi dell'ordinario della prostituta-schiava, nel padre separato ridotto a barbone, nell'ex attore affetto da Demenza a corpi di Lewy (DLB), sono i protagonisti dei tre monologhi della Città dei Miti, agiti in luoghi straordinari, come le strade della prostituzione ai margini delle città, le mense dei poveri, gli ospedali psichiatrici o le RSA. La Città dei Miti non può scindersi dal contesto della polis e anche i testi delle drammaturgie, a firma di Fabrizio Sinisi e costruite a quattro mani con gli attori (qui presentate in versione integrale: *Medea per strada*, *Eracle*, *l'invisibile* e *Filottete dimenticato*), sono contestualizzabili e in alcuni passi riadattabili nei diversi contesti urbani.

English abstract

The Engramma issue "A cosa servono, ancora, i miti greci?" focuses on Teatro dei Borgia and their trilogy *Medea per strada*, *Eracle*, *l'invisibile*, and *Filottete dimenticato*. It includes the following contributions: a conversation by Gianpiero Borgia and Daniela Sacco Il Teatro dei Borgia: riflessioni sul metodo; a review of the trilogy by Enrico Piergiacomini: Contro l'incanto e il nichilismo. I miti del Teatro dei

Borgia; and a review of *Medea per strada* by Gerardo Guccini, *Per strada con Medea. La notte che ho visto e altre percezioni*. The issue also includes three contributions by the authors/actors of the texts: *Su Medea. Un processo di riabilitazione al tragico*, by Elena Cotugno; *Io, Eracle e gli invisibili* by Christian Di Domenico; and *Filottete, il più lontano possibile... a contatto col mito*, by Daniele Nuccetelli. Other contributions are *La Città dei Miti. Scrivere non per scrivere. Un sogno poetico metropolitano*, by the company's director Gianpiero Alighiero Borgia; the full texts of the three dramas – *Medea per strada*, by Fabrizio Sinisi and Elena Cotugno; *Eracle, l'invisibile*, by Fabrizio Sinisi and Christian Di Domenico; *Filottete dimenticato*, by Fabrizio Sinisi. Finally, the issue publishes notes from the Seminar "A cosa servono, ancora, i miti greci" ("What are Greek myths still good for?"), held in Trani in May 2022, with the participation of theatre studies scholars and students, directors, actors, philosophers, anthropologists, and activists. The notes are edited by Antonietta Magli.

keywords | Teatro dei Borgia; *Medea*; *Heracles*; *Philoctetes*; Reception of Greek Tragedy; Social theatre, Re-enactment of Ancient Myths.



la rivista di **engramma**

agosto **2022**

194 • A cosa servono, ancora, i miti greci?

Editoriale

Gianpiero Alighiero Borgia, Alessandra Pedersoli

Teatro dei Borgia. Riflessioni sul metodo

a cura di Daniela Sacco

Contro l'incanto e il nichilismo

Enrico Piergiacomi

Per strada con Medea

Gerardo Guccini

Su Medea. Un processo di riabilitazione al tragico

Elena Cotugno

Io, Eracle e gli invisibili

Christian Di Domenico

Filottete, il più lontano possibile... a contatto col mito

Daniele Nuccetelli

A cosa servono, ancora, i miti greci?

a cura di Antonietta Magli

La Città dei Miti. Una presentazione

Gianpiero Alighiero Borgia, Teatro dei Borgia

Medea per strada

Fabrizio Sinisi, Elena Cotugno

Eracle, l'invisibile

Fabrizio Sinisi, Christian Di Domenico

Filottete dimenticato

Fabrizio Sinisi, con la collaborazione di Daniele Nuccetelli